

23 aprile
2017

FAMIGLIA PARROCCHIALE

2476

Notiziario Settimanale Parrocchia – Castelnuovo di Val di Cecina (PI) – Anno 47
donse@parrocchiainsieme.it - Tel 058820618 – Cell. 347.8567671 www.parrocchiainsieme.it

“Il cristianesimo non è ideologia o filosofia”

Lo ha detto Papa Francesco nell'udienza generale di mercoledì scorso dopo Pasqua, 19 Aprile 2017, in piazza San Pietro «Il Cristianesimo è cammino di fede. Non è tanto la nostra ricerca nei confronti di Dio ma la ricerca di Dio nei nostri confronti».

Chi era San Paolo? «Un persecutore, Gesù stravolse il senso della sua vita». Il cristianesimo non è un'ideologia, non è un sistema filosofico, ma un cammino di fede che parte da un avvenimento, testimoniato dai primi discepoli di Gesù". Nella catechesi, il Papa ha affrontato il tema della la risurrezione e ha detto: "San Paolo lo riassume in questo modo: Gesù è morto per i nostri peccati, fu sepolto, e il terzo giorno è risorto ed è apparso a Pietro e ai Dodici". "Questo - ha spiegato il Papa - è il fatto: Gesù è morto, sepolto, risorto e apparso. Se infatti tutto fosse finito con la morte, in Lui avremmo un esempio di dedizione suprema, ma questo non potrebbe generare la nostra fede. Perché la fede nasce dalla risurrezione.

Accettare che Cristo sia morto, ed è morto crocifisso, non è un atto di fede, perché quello è un fatto storico. Invece credere che è risorto sì. La nostra fede dunque - ha scandito il Papa - nasce il mattino di Pasqua. E Gesù è qui, è ancora in piazza con noi".

«Il cristianesimo - ha aggiunto il Papa - non è tanto la nostra ricerca nei confronti di Dio ma la ricerca di Dio nei nostri confronti».

"Il cristianesimo - ha ribadito Francesco - è grazia, è sorpresa, e per questo motivo presuppone un cuore capace di stupore.

E allora, anche se siamo peccatori, se i nostri propositi di bene sono rimasti sulla carta, oppure se, guardando la nostra vita, ci accorgiamo di aver sommato tanti insuccessi? Nel mattino di Pasqua possiamo fare come quelle persone di cui ci parla il Vangelo: andare al sepolcro di Gesù, vedere la grande pietra rovesciata e pensare che Dio sta realizzando per me, per tutti noi, un futuro inaspettato. Qui c'è felicità, gioia e vita, dove tutti pensavano ci fosse solo tristezza, sconfitta e tenebre".

Paolo "era un persecutore della Chiesa, orgoglioso delle proprie convinzioni; si sentiva un uomo arrivato, con un'idea molto limpida di cosa fosse la vita con i suoi doveri. Ma, in questo quadro perfetto, un giorno avviene ciò che era assolutamente imprevedibile: l'incontro con Gesù Risorto, sulla via di Damasco.

Lì non ci fu soltanto un uomo che cadde a terra: ci fu una persona afferrata da un avvenimento che gli avrebbe capovolto il senso della vita". Secondo il Papa,

"Dio fa crescere i suoi fiori più belli in mezzo alle pietre più aride". "Essere cristiani - dunque - significa non partire dalla morte, ma dall'amore di Dio per noi, che ha sconfitto la nostra acerrima nemica. Dio è più grande del nulla, e basta solo una candela accesa per vincere la più oscura delle notti".

LE DONNE E LA RISURREZIONE DI GESU'

Furono le donne ad essere le prime testimoni della Risurrezione. di Gesù. La loro presenza era stata chiara, viva e continua al seguito di Gesù di Nazareth ed esse non apparvero solo al sepolcro la mattina della Risurrezione.

Gesù manifestò sempre un'attenzione particolare alla situazione di inferiorità culturale, religiosa, fisica e le gale in cui erano tenute le nel mondo, anche nel mondo ebraico. C'è da osservare prima di tutto il fatto paradossale, che nella resurrezione di Gesù esse furono scelte da Lui come prime testimoni anche per gli stessi apostoli! E' qualcosa di inaudito, incredibile, e inaccettabile, nel mondo di allora che siano testimoni dell'avvenimento fondamentale della vita di Gesù - proprio delle persone, le donne, le quali non avevano nessuna capacità di

testimoniare perché non gliel'assegnava la legge ebraica e non contavano come soggetti capaci nel mondo di allora. Viene fuori proprio il paradosso per cui Dio, nella storia della Salvezza, si serve di criteri tutti suoi, che non sono quelli della potenza o delle regole stabiliti dagli uomini. Le donne che erano ritenute "non abili" a testimoniare, divennero coloro che per prime ricevettero l'apparizione del Risorto e ciò avvenne sempre, anche quando nei racconti evangelici, che sono diversi uno dall'altro, ci fu la presenza degli angeli, come nel vangelo di Giovanni. - Nei Vangeli sinottici (Matteo, Marco

Le donne vanno al sepolcro. Ma lo trovano aperto e vuoto



e Luca) ove non si trova questa presenza della figura angelica, Gesù si mostra direttamente a loro e a loro dice di andare ad annunciarlo ai discepoli.

Le donne reagirono in modo diverso, spaventate, trepidanti; addirittura l'evangelista Marco dice che , per un po', non dissero niente a nessuno..

Gesù appare alla Maddalena



Però, davvero, la cosa straordinaria fu proprio questa scelta a testimoniare, dei : soggetti che non potevano dare testimonianza neppure in tribunale e la cui parola non è credibile se non c'era un testimone maschio che la garantiva, vennero scelte da nostro Signore per annunciare l'avvenimento più grande del suo mistero e cioè il fatto che ha sconfitto la morte, la sua risurrezione. Non solo, ma sono incaricate di annunciarla agli apostoli. Per questo, in particolare, Maria Maddalena, nel Medioevo veniva chiamata "apostola apostolorum" (=apostola degli apostoli), cioè una figura talmente forte da diventare colei che ha evangelizzato gli stessi evangelizzatori, gli stessi annunciatori.

FESTA PER IL COMPLEANNO DI BENEDETTO XV

Un momento della festa in famiglia con la delegazione del land bavarese ai giardini vaticani

«Il mio cuore è pieno di gratitudine per i miei 90 anni»

«Il mio cuore è pieno di gratitudine per i 90 anni che il Buon Dio mi ha donato». E' il saluto che il Papa emerito Benedetto XVI lunedì 17 aprile ha voluto rivolgere ai partecipanti alla festa a lui dedicata all'esterno del Monastero Mater Ecclesiae nei Giardini Vaticani. Il vescovo emerito di Roma ha festeggiato in un clima



familiare i suoi 90 anni, compiuti domenica scorsa. Ai microfoni della Radio Vaticana ha voluto aggiungere questa sua confidenza

particolare: «Il mio cuore è pieno di gratitudine per i 90 anni che il Buon Dio mi ha donato. Ci sono state prove e tempi difficili, ma sempre Lui mi ha guidato e me ne ha tirato fuori, in modo che io potessi continuare il mio cammino e sono pieno di gratitudine soprattutto perché



Benedetto XVI, NEI Giardini vaticani riceve gli amici

mi ha donato una così bella patria che ora voi (i Gebirgsschützen, fucilieri di montagna bavaresi) portate da me. La Baviera è bella dalla sua Creazione. Il Paese è bello per i suoi campanili, le case con i balconi pieni di fiori, le persone che sono buone. E' bello, in Baviera, perché si conosce Dio e si sa che è Lui che ha creato il mondo e che questo è bene quando noi lo costruiamo insieme a Lui. Vi ringrazio tanto per aver portato la Baviera qui, quella Baviera aperta al mondo, vivace, felice, che può essere tale perché le sue radici affondano nella fede».

RESTAURO DELLA PORTA DELL'ASILO

Certe volte, dire SEMPLICEMENTE "Grazie!" è troppo poco, come in questo caso! Questa porta "storica" (del 1958/59) quando fu "ricatto nuovo" l'Asilo, non andava buttata via!...E poi la spesa per rifarla nuova! Soprattutto in basso il legno era corroso dalla pioggia e tra poco ci sarebbe passato un piccolo gatto!!! E' stata fatta ritornare "bella. Come si può vedere: Ci ha pensato FRANCO FERRI il marito della Catechista Sonia Tozzini: Grazie, carissimo Franco!...!!

OFFERTA di Pasqua: Grazie a Viola Bruscolini, per l'offerta di € 50 per la nostra Parrocchia

don Secondo

La porta dell'Asilo restaurata

